Legge
sulle strade ^[1]
(del 23 marzo 1983)

IL GRAN CONSIGLIO
DELLA REPUBBLICA E CANTONE TICINO

visto il messaggio 4 maggio 1982 n. 2601 del Consiglio di Stato,

d e c r e t a :

Capitolo I
Disposizioni generali

Campo di applicazione

Art. 1 ¹La presente legge è applicabile alle strade pubbliche o aperte al pubblico.

²I Comuni sono autorizzati a emanare norme complementari sugli oggetti di loro competenza.

³Sono riservate le disposizioni delle leggi speciali, in particolare quelle concernenti le strade nazionali.

Definizione

Art. 2 ¹Le strade sono aree utilizzate per la circolazione dei veicoli a motore, dei veicoli senza motore o dei pedoni.

²Sono strade pubbliche quelle di proprietà del Cantone, dei Comuni, dei Consorzi e dei Patriziati.

³Sono strade aperte al pubblico tutte quelle che, indipendentemente dai rapporti di proprietà, possono essere usate da una cerchia indeterminata di persone.

⁴Non sono considerate pubbliche o aperte al pubblico secondo la presente legge le piste campestri, forestali e simili che servono esclusivamente all'utilizzazione agricola e forestale dei fondi.

Delimitazione delle strade

Art. 3 Fanno parte delle strade pubbliche, oltre al corpo stradale, tutti gli impianti necessari a un'adeguata sistemazione tecnica delle medesime, come i manufatti, i raccordi, le piazze di stazionamento, le aree di sosta e di servizio, gli impianti di sicurezza, i centri e le attrezzature per l'esercizio e la manutenzione, le opere di protezione esterna e quelle di raccolta e evacuazione delle acque, le piantagioni, come anche le scarpate quando non si possa ragionevolmente pretendere che il confinante le utilizzi.

Sono inoltre considerate strade pubbliche le attrezzature d'importanza cantonale o regionale destinate al traffico veicolare, quali posteggi, aree di servizio, centro di manutenzione e di polizia, posti doganali e centri per il traffico pesante.

Attribuzioni generali

Art. 4 ¹Il Cantone provvede alla costruzione o all'acquisto, alla sistemazione e alla manutenzione delle strade e delle piste ciclabili d'importanza generale per il Cantone, come le strade che collegano i grandi poli di traffico, quelle che assicurano i più importanti collegamenti interregionali e regionali e quelle che garantiscono il collegamento dell'abitato principale di un Comune col resto della rete viaria cantonale.

²I Comuni e gli altri enti locali provvedono alla costruzione o all'acquisto, alla sistemazione ed alla manutenzione delle strade, delle piste ciclabili e dei percorsi pedonali, come le strade di raccolta e distribuzione del traffico, quelle che garantiscono i collegamenti locali e quelle che servono l'insieme dei fondi.

Gerarchia delle strade

Art. 5 ¹Le strade si suddividono in:

- autostrade;
- strade di collegamento principale;
- strade di raccolta;
- strade di servizio;
- strade pedonali, sentieri e vie ciclabili.

Autostrade

²Le autostrade hanno lo scopo principale di assicurare il transito di un elevato numero di veicoli; esse collegano i grandi poli di traffico. Le autostrade consentono elevate velocità e offrono un alto grado di sicurezza; sono escluse le intersezioni a raso e gli accessi ai fondi. La circolazione è limitata a certi tipi di

veicoli, conformemente al diritto federale.

Strade di collegamento principale

³Le strade di collegamento principale hanno lo scopo di assicurare i più importanti collegamenti interregionali e regionali; in casi speciali possono anche avere lo scopo di raccogliere il traffico. Esse sono di grande capacità, consentono velocità abbastanza elevate e offrono un buon grado di sicurezza; di regola non sono concessi nuovi accessi diretti ai fondi; gli accessi esistenti devono essere soppressi quando ciò è ragionevolmente esigibile.

Strade di raccolta

⁴Le strade di raccolta hanno lo scopo di raccogliere e distribuire il traffico, di garantire i collegamenti locali e, se questo scopo non è pregiudicato, di servire i fondi.

Strade di servizio

⁵Le strade di servizio hanno lo scopo di servire i fondi. Sono tali anche le strade residenziali a sensi del diritto federale.

Strade pedonali, sentieri e vie ciclabili

⁶Le strade pedonali, i sentieri e le vie ciclabili servono solo alla circolazione dei pedoni e dei ciclisti.

Concezione delle strade

Art. 6 ¹Le strade pubbliche devono essere concepite secondo metodi tecnici progrediti e con criteri economici.

²Devono in particolare essere prese le misure necessarie alla sicurezza dell'opera, delle persone, dei beni, curati gli elementi tecnico-architettonici e limitate al massimo le cause di disturbo del traffico e le cause di molestia per l'ambiente e per il paesaggio.

³Dev'essere verificata la compatibilità con le esigenze della protezione dell'ambiente, temperate con interessi contrastanti come l'impiego economico della proprietà privata.

⁴Le strade aperte al pubblico devono essere concepite almeno nel rispetto delle condizioni del capoverso secondo.

⁵Nell'esecuzione di lavori importanti di sistemazione della rete di strade cantonali, di regola devono essere realizzate, laddove lo sviluppo planimetrico e altimetrico lo consente, tratte corrispondenti di piste ciclabili, possibilmente separate dal campo stradale destinato ad altre componenti del traffico.

Capitolo II Pianificazione delle strade

Principio

Art. 7 ¹Il Cantone provvede alla pianificazione delle strade cantonali. Queste devono essere progettate, costruite o modificate in sintonia con la pianificazione cantonale dei trasporti.

²Il piano cantonale dei trasporti previsto dalla legge sul coordinamento pianificatorio e finanziario in materia di infrastrutture e di servizi di trasporto, è lo strumento per promuovere ed organizzare la politica cantonale anche in materia stradale.

³I Comuni provvedono alla pianificazione delle strade locali nell'ambito del Piano regolatore, vegliando in particolare al coordinamento con la pianificazione di ordine superiore e dei comuni vicini.

Informazione e partecipazione

Art. 8 ¹Il Cantone elabora il progetto stradale coinvolgendo la popolazione con un'adeguata informazione e partecipazione ai sensi dell'art. 4 LPT.

²I comuni coinvolgono la popolazione ai sensi dell'art. 4 LPT nell'ambito dell'elaborazione della pianificazione locale.

Capitolo III Costruzioni delle strade A. Strade cantonali

Competenze

Art. 9 ¹La costruzione delle strade è di competenza cantonale.

²Essa può essere delegata ai Comuni.

Progetto stradale

Art. 10 ¹Il progetto stradale costituisce lo strumento per pianificare e realizzare le strade cantonali.

²Il progetto stradale indica:

- a) il tracciato delle strade, l'assetto, lo sviluppo planimetrico e altimetrico, le opere previste, principali e accessorie, comprese quelle di protezione esterna, gli allacciamenti delle infrastrutture e, se del caso,

- gli accessi ai fondi;
- b) le linee di arretramento o di allineamento delle costruzioni;
 - c) le attrezzature d'importanza cantonale o regionale destinate al traffico veicolare, quali posteggi, aree di servizio, centro di manutenzione e di polizia, posti doganali e centri per il traffico pesante.
- ³Il progetto stradale è allestito dal Dipartimento con la collaborazione dei Comuni.

Salvaguardia della disponibilità dell'area stradale

Art. 11 ¹La disponibilità dell'area stradale può essere salvaguardata mediante gli strumenti di cui agli art. 58-66 LaLPT.

²Inoltre il Consiglio di Stato può predisporre le basi per la futura realizzazione di strade tramite lo strumento del piano di utilizzazione cantonale ai sensi degli art. 44 ss. LaLPT.

³All'interno degli allineamenti o degli arretramenti stabiliti dal progetto stradale, salvo accordo del Dipartimento, è vietata la costruzione e la trasformazione di edifici e impianti. I lavori di manutenzione non sono considerati trasformazione giusta la presente norma.

Finanziamento

a) principio

Art. 12 ^[2] Il Cantone provvede al finanziamento della costruzione e della sistemazione delle strade cantonali con mezzi propri, contributi singoli e globali della Confederazione, contributi dei Comuni e contributi di miglìoria.

b) contributo dei Comuni

Art. 13 ¹I Comuni possono essere tenuti a contribuire alle spese quando dalle opere deriva loro un vantaggio, come il miglioramento della viabilità, la soppressione o la riduzione delle immissioni, la sicurezza della circolazione locale e la possibilità di una migliore utilizzazione dei fondi.

²Nello stabilire il contributo si deve tenere conto, oltre che del vantaggio, della capacità economica del Comune e dell'ammontare presumibile dei contributi di miglìoria che esso potrà prelevare conformemente alla delega di cui all'art. 2 capoverso terzo della legge sui contributi di miglìoria.

³L'ammontare del contributo comunale non può superare il 50% della spesa, dedotti eventuali sussidi federali.

⁴Il contributo è dovuto di regola a opera ultimata, sulla scorta della liquidazione finale approvata dal Consiglio di Stato.

⁵Quando l'ammontare è di una certa importanza possono essere chiesti acconti, calcolati sulla scorta del preventivo o di liquidazioni provvisorie.

c) ricorsi

Art. 14 ¹Il Dipartimento notifica ai Comuni interessati il piano di riparto delle spese unitamente al progetto stradale e agli altri atti.

²Contro il piano di riparto delle spese i Comuni possono ricorrere entro 30 giorni dalla notificazione all'autorità competente secondo l'art. 15.

d) stanziamento dei crediti ed evasione dei ricorsi

Art. 15 ¹Il Gran Consiglio decide sui ricorsi e vota i crediti necessari nonché i relativi piani di finanziamento. La richiesta di credito deve essere accompagnata dal progetto stradale.

²Il Consiglio di Stato è competente per i crediti inferiori a fr. 500'000.-- e per decidere sui relativi ricorsi dei comuni.

Procedura d'approvazione del progetto stradale: avvio e diritto applicabile

Art. 16 ¹Approvati i crediti necessari ed i relativi piani di finanziamento, il Dipartimento dà avvio alla procedura d'approvazione del progetto stradale.

²La procedura d'approvazione del progetto stradale è retta dalle disposizioni della presente legge e, in subordine, da quelle della legge di espropriazione (Lespr).

³Nel caso di progetti per cui è necessario esperire l'esame dell'impatto sull'ambiente, per le modalità ed i termini di pubblicazione, opposizione e ricorso valgono le disposizioni della relativa legislazione federale e cantonale.

1. Procedura ordinaria

a) esame preliminare

Art. 17 ¹Il Dipartimento presenta al Consiglio di Stato il progetto stradale, accompagnato da:

- a) una relazione sull'opera;
- b) un piano dal quale risultino la situazione dei fondi toccati dall'espropriazione e l'eventuale rettifica dei confini;
- c) una tabella d'espropriazione nella quale siano indicati i singoli fondi interessati e per ciascuno di essi i titolari dei diritti espropriandi, la natura di tali diritti, la qualità degli immobili e la superficie oggetto dell'espropriazione;
- d) le offerte d'indennità;
- e) il programma di realizzazione.

²Il Consiglio di Stato esamina se la documentazione è completa e se è allestita secondo le prescrizioni.

b) pubblicazione

Art. 18 ¹Ottenuta l'autorizzazione dal Consiglio di Stato, il Dipartimento pubblica il progetto stradale presso le cancellerie dei Comuni, dove è previsto d'eseguire l'opera, per 30 giorni, durante i quali chiunque abbia interesse può prenderne conoscenza. Copia degli atti viene depositata presso l'Ufficio dei registri.

²Le mutazioni dello stato dei luoghi conseguenti all'opera devono essere adeguatamente indicate sul terreno con picchetti e modine.

³Preliminarmente è pubblicato un avviso sul Foglio ufficiale ed agli albi dei Comuni interessati, nel quale si rendono noti:

- a) la pubblicazione del progetto stradale, l'elenco degli atti esposti e il periodo d'esposizione;
- b) la diffida agli interessati a notificare per iscritto al Consiglio di Stato, entro il termine d'esposizione:
 - aa) le opposizioni all'espropriazione;
 - bb) le domande intese ad ottenere modificazioni dei piani;
 - cc) le domande d'ampliamento dell'espropriazione;
 - dd) le pretese d'indennità.

L'avviso deve richiamare l'attenzione sulle norme degli art. 26 e 33 cpv. 1 Lespr, citandone il testo.

⁴La pubblicazione del progetto stradale ha gli effetti del bando d'espropriazione giusta gli art. 33 s. Lespr.

c) avviso personale

Art. 19 ¹Ai titolari di diritti espropriandi figuranti nei pubblici registri o altrimenti noti deve essere intimata la diffida di cui all'art. 18 cpv. 3 lett. b, unitamente ad un estratto della tabella d'espropriazione concernente i fondi e i diritti del destinatario.

²Per gli interessati che ricevono l'avviso personale dopo la pubblicazione, il termine per le notificazioni decorre dall'intimazione dell'avviso.

d) opposizioni

Art. 20 ¹Nel termine di pubblicazione ogni persona che dimostri un interesse legittimo può fare opposizione al progetto stradale presso il Consiglio di Stato; sono pure legittimati a formulare opposizione i Comuni interessati dall'opera e le associazioni aventi un'importanza nazionale che esistano da più di 10 anni e che si occupino per statuto della protezione dell'ambiente, del paesaggio, della conservazione dei monumenti storici o di scopi affini puramente ideali.

²Chi non fa opposizione è escluso dal seguito della procedura.

³L'opposizione è ricevibile solo se indica il motivo del contrasto col diritto applicabile.

⁴Il diritto d'opposizione giusta il capoverso 1 è esercitato per il Comune dal Municipio.

e) domande di natura espropriativa

Art. 21 ¹Entro il termine di pubblicazione vanno sollevate tutte le obiezioni relative al diritto d'espropriazione e presentate tutte le domande di modificazione dei piani, d'ampliamento dell'espropriazione e d'indennità.

²È riservata la facoltà di inoltrare al Consiglio di Stato domande tardive giusta gli art. 31 e 32 Lespr.

f) esperimento di conciliazione

Art. 22 Il Consiglio di Stato può sempre convocare gli interessati per un esperimento di conciliazione.

g) approvazione del progetto stradale

Art. 23 ¹Il Consiglio di Stato approva il progetto stradale e decide simultaneamente sulle opposizioni alla pubblica utilità e sulle domande di modificazione dei piani.

²Può approvare progetti a tappe, se la loro trattazione separata non pregiudica la valutazione globale del progetto.

2. Procedura semplificata

Art. 24 ¹La procedura semplificata di approvazione del progetto stradale è applicata a:

- a) progetti di costruzioni e impianti limitati localmente e che concernono pochi interessati chiaramente individuabili;
- b) costruzioni e impianti la cui modifica non altera in maniera sostanziale l'aspetto esterno, non lede interessi degni di protezione di terzi e ha soltanto ripercussioni insignificanti sulla pianificazione del territorio e sull'ambiente;
- c) costruzioni e impianti che saranno rimossi entro tre anni al più tardi;
- d) casi di parziale modifica dei piani dopo la pubblicazione del progetto stradale che concernono pochi interessati chiaramente individuabili.

²Il Dipartimento pubblica sul foglio ufficiale ed agli albi dei Comuni interessati la decisione di seguire la procedura semplificata. Tale decisione è suscettibile di ricorso al Consiglio di Stato secondo la LPAm.

³Il Consiglio di Stato può ordinare il picchettamento e la modinatura. Il progetto stradale non è né pubblicato né depositato pubblicamente. Il Consiglio di Stato sottopone il progetto stradale ai Comuni dove s'intende eseguire l'opera e agli interessati, sempre che non abbiano dato precedentemente il loro consenso scritto. Ai Comuni e agli interessati è data facoltà di opposizione entro 30 giorni.

⁴Per il rimanente si applicano le disposizioni della procedura ordinaria.

⁵In caso di dubbio è eseguita la procedura ordinaria.

3. Ricorso

Art. 25 La decisione di approvazione del progetto stradale e le altre decisioni del Consiglio di Stato possono essere impugnate dinanzi al Tribunale cantonale amministrativo nel termine di 30 giorni. Il Tribunale decide con piena cognizione. Per il resto valgono le norme della legge di procedura per le cause amministrative (LPAm).

4. Acquisto del terreno

Art. 26 ¹Quando l'acquisto dei terreni e degli altri diritti necessari per la realizzazione del progetto stradale non possa aver luogo bonalmente, dopo la conclusione della procedura d'approvazione del progetto stradale si esegue la procedura d'espropriazione ai sensi della Lespr. Vengono discusse soltanto le pretese annunciate, riservato l'art. 32 Lespr.

²Il Dipartimento trasmette al Tribunale d'espropriazione il progetto approvato, il piano dei fondi toccati dall'espropriazione, la tabella d'espropriazione e le pretese annunciate.

³Il Tribunale d'espropriazione può autorizzare l'anticipata immissione in possesso sulla base della decisione d'approvazione del progetto stradale cresciuta in giudicato. Si presume che, senza l'anticipata immissione in possesso, l'espropriante subirebbe un significativo pregiudizio. Per il resto si applicano gli art. 51, 52 e 53 Lespr.

⁴Se è in corso un raggruppamento, lo Stato può chiedere l'attribuzione dei terreni necessari per l'esecuzione di tutte le opere previste dal piano direttore nel quadro della procedura prevista dall'art. 22 della Legge sul raggruppamento e la permuta dei terreni.

Altri oneri comunali

a) Immissione acque nelle canalizzazioni

Art. 27 I Comuni devono tollerare nelle loro canalizzazioni lo scolo delle acque delle strade cantonali nella misura in cui le canalizzazioni esistenti lo permettono; l'immissione è esente da tasse.

b) impianti di illuminazione

Art. 28 ¹All'interno delle zone edificabili l'illuminazione delle strade è di regola compito dei Comuni.

²Il Cantone esegue gli impianti nell'interesse della sicurezza della circolazione al di fuori delle zone edificabili; casi particolari possono essere regolati mediante apposite convenzioni.

Sussidi ai Comuni ed altri Enti pubblici

Art. 29 ¹Il Cantone può sussidiare, nei limiti di credito stanziati, la costruzione di opere di moderazione del traffico, di sopra e sottopassi e l'impianto di segnali luminosi eseguiti dai Comuni sulle strade cantonali, fino ad un massimo del 50%, quando queste opere giovano in maniera rilevante alla sicurezza e alla fluidità della circolazione.

²Esso può sussidiare inoltre negli stessi limiti e sino ad un massimo del 50% della spesa, la costruzione e la sistemazione di percorsi ciclabili d'interesse regionale eseguiti dai Comuni e da altri Enti pubblici.

³La percentuale sussidiabile è determinata in funzione del vantaggio, dell'importanza dell'opera, della spesa, della capacità finanziaria e di ogni altra possibilità di finanziamento.

⁴L'ammontare del credito disponibile per tali sussidi è stabilito dal Gran Consiglio in sede di preventivo.

Progetto stradale comunale

Art. 30 ¹Approvati i crediti necessari ed i relativi piani di finanziamento, il Municipio dà avvio alla procedura d'approvazione del progetto stradale comunale.

²Il progetto stradale comunale indica quanto previsto all'art. 10 cpv. 2 lett. a e b.

³Esso deve essere corredato dagli atti elencati all'art. 17 cpv. 1.

Procedura

a) principio

Art. 31 ¹Oltre a quanto stabilito dagli art. da 32 a 35, si applicano per analogia gli art. 16 cpv. 2 e 3 e da 18 a 26.

²Il Municipio sostituisce il Consiglio di Stato e rispettivamente il Dipartimento nelle competenze loro attribuite dagli art. 18 cpv. 1 e cpv. 3 lett. b, 20 cpv. 1, 21 cpv. 2, 22, 23, 24 cpv. 2 prima frase e cpv. 3 prima frase, 26 cpv. 2.

b) pubblicazione

Art. 32 ¹Il Municipio pubblica il progetto stradale comunale presso la cancelleria comunale per 30 giorni, durante i quali chiunque abbia interesse può prenderne conoscenza. Copia degli atti viene depositata presso l'Ufficio dei registri ed inviata al Dipartimento.

²Le richieste di cui all'art. 18 cpv. 3 lett. b devono essere notificate al Municipio.

c) opposizioni

Art. 33 ¹Non sono ammesse opposizioni su oggetti già decisi con l'approvazione dei piani regolatori, ed in particolare sul principio dell'espropriazione.

²Al Dipartimento è riconosciuta la facoltà di formulare opposizione. Si applica per analogia l'art. 7 LE.

³Per l'esame del progetto stradale comunale il Dipartimento preleva una tassa a carico del Comune da un minimo di fr. 100.-- ad un massimo di fr. 1'000.--. ^[3]

d) approvazione del progetto stradale comunale

Art. 34 Il Municipio approva il progetto stradale comunale e decide simultaneamente sulle opposizioni al diritto d'espropriazione e sulle domande di modificazione dei piani.

e) ricorso

Art. 35 ^[4] ¹Contro la decisione di approvazione del progetto stradale comunale e le altre decisioni del Municipio è dato ricorso al Consiglio di Stato entro il termine di trenta giorni.

²Contro le decisioni del Consiglio di Stato è dato ricorso al Tribunale cantonale amministrativo entro il termine di trenta giorni.

³Il Dipartimento ha facoltà di ricorso.

Migliorie

Art. 36 ¹Le migliorie non necessitano di base pianificatoria e possono essere attuate direttamente tramite un progetto stradale comunale.

²Sono migliorie gli interventi di adeguamento alle nuove esigenze tecniche, di sicurezza e protezione dell'ambiente che non comportano una modifica sostanziale dell'uso e della funzione della strada.

Capitolo IV Manutenzione delle strade

Manutenzione

a) Criteri

Art. 37 ¹Le strade devono essere mantenute secondo criteri tecnici ed economici progrediti, tenuto conto della loro destinazione.

²La manutenzione comprende in particolare la pulizia, il servizio invernale e la riparazione dei danni cagionati alle opere dall'usura, da eventi naturali o dall'uomo.

b) Oneri

Art. 38 ¹La manutenzione delle strade pubbliche o aperte al pubblico incombe al proprietario, salvo disposizione o patto contrario.

²Se un trasporto provoca un'usura anormale della strada, il proprietario può chiedere a chi l'organizza o lo

esegua la copertura delle spese di riparazione. Egli può pure chiedere, se del caso, la copertura delle spese di pulizia.

³I Comuni possono, in via eccezionale, obbligare i privati a contribuire alla manutenzione di strade e sentieri comunali che non adempiono a scopi d'interesse generale; questi oneri possono in particolare essere stabiliti dai piani regolatori.

c) Oneri speciali dei Comuni

Art. 39 ¹Delle strade cantonali situate nelle zone edificabili i Comuni devono provvedere:

- alla manutenzione dei marciapiedi, dei sopra e sottopassi, compreso il servizio invernale;
- all'esercizio e alla manutenzione degli impianti di illuminazione e di segnaletica luminosa;
- alla pulizia del campo viabile;
- alle piste ciclabili.

²I Comuni devono altresì provvedere alla manutenzione di tutte le opere o impianti da essi eseguiti sulle strade cantonali.

Rapporti con il trasporto pubblico interventi su strade comunali

Art. 40 I Comuni informano preventivamente e concordano con la Sezione dei trasporti e l'impresa di trasporto interessata interventi suscettibili di ostacolare o rendere disagiata il passaggio di veicoli addetti al servizio di trasporto pubblico.

Capitolo V

Trasferimento e abbandono di strade

Trasferimento

a) Coattivo

Art. 41 ¹Il Gran Consiglio può decretare il trasferimento al Cantone di strade pubbliche necessarie per l'adempimento di compiti di portata generale, come pure il trasferimento ai Comuni di strade pubbliche che hanno prevalentemente interesse per il traffico locale.

²Le condizioni sono stabilite dal decreto legislativo.

b) Volontario

Art. 42 ¹Il proprietario può chiedere al Cantone il trasferimento di una strada o di un sentiero pubblico che siano divenuti d'importanza generale per il Cantone.

²La decisione, che può essere subordinata a condizioni e oneri, spetta al Gran Consiglio.

³Se i presupposti per il trasferimento non sono dati per intero, il Gran Consiglio può concedere adeguati sussidi, sia per lavori di miglioria che di manutenzione.

Abbandono

Art. 43 ¹Il proprietario di una strada pubblica può deciderne l'abbandono.

²La decisione dev'essere annunciata nel Foglio ufficiale e pubblicata negli albi comunali.

³Le persone che dimostrano un interesse legittimo possono chiedere, entro 2 mesi dalla pubblicazione, che la strada sia loro ceduta in proprietà. Di preferenza la cessione viene fatta a favore delle persone che assicurano l'uso pubblico della strada; in questo caso la cessione avviene di regola a titolo gratuito.

⁴Le strade che non vengono cedute in proprietà a terzi entrano a far parte dei beni patrimoniali del proprietario 6 mesi dopo la pubblicazione della decisione di cui al secondo capoverso del presente articolo.

Capitolo VI

Norme di polizia

Uso delle strade

a) A scopo di circolazione

Art. 44 ¹L'uso delle strade pubbliche o aperte al pubblico a scopo di circolazione è regolato dalla legislazione federale sulla circolazione stradale.

²I Dipartimenti competenti possono vietare, limitare o disciplinare la circolazione su determinate strade cantonali, riservato il diritto federale.

³I Comuni sono competenti a disciplinare la circolazione sulle strade comunali o consortili secondo quanto previsto dalla legge organica comunale o da altre leggi cantonali.

b) Per altri bisogni

Art. 45 ¹L'uso delle strade pubbliche per bisogni diversi da quelli della circolazione è consentito, previo

ottenimento di un permesso speciale, se è conforme alla destinazione della strada e non vi ostano motivi di polizia.

²È in particolare subordinato a permesso: il deposito, anche temporaneo, di materiale; l'apertura, l'ampliamento o la modificazione, anche soltanto dell'uso, degli accessi ai fondi; la costruzione di diramazioni stradali; l'immissione di acque nelle canalizzazioni della strada; l'attraversamento con condotte aeree o sotterranee; l'occupazione con costruzioni, ecc.

³Il permesso è subordinato all'obbligo dell'avente diritto di provvedere alle necessarie misure di sicurezza, di riparare i danni causati alla strada, di rifondere le spese fatte nel suo interesse e a ogni altra condizione confacente al caso particolare.

⁴Mutando le circostanze, l'autorità può modificare il permesso, o anche revocarlo, senza che l'avente diritto possa pretendere un'indennità qualsiasi.

⁵Le tasse per l'uso speciale delle strade sono stabilite da una legge particolare e dai regolamenti comunali.

Chiusure di strade

a) Nel periodo invernale

Art. 46 ¹Il Consiglio di Stato stabilisce annualmente le strade cantonali che rimangono chiuse nel periodo invernale, dandone comunicazione sul Foglio ufficiale; la decisione è definitiva.

²La decisione sulla chiusura delle altre strade spetta al rispettivo proprietario, che ne darà notizia negli albi comunali.

³La chiusura dev'essere motivata da ragioni economiche e di sicurezza del traffico.

⁴Le strade chiuse al traffico devono essere tempestivamente segnalate col segnale di «Divieto generale di circolazione».

b) Per lavori

Art. 47 Le strade pubbliche possono essere chiuse anche totalmente al traffico quando ciò è indispensabile per l'esecuzione di lavori.

Accessi

Art. 48 ¹La formazione di accessi ai fondi è autorizzata se è compatibile con la destinazione della strada e con la sicurezza del traffico.

²Se la formazione è possibile su diverse strade, l'accesso deve di regola essere fatto su quella gerarchicamente inferiore.

³Due o più proprietari possono essere obbligati a formare un accesso comune nell'interesse della sicurezza e della fluidità del traffico.

Scavi e costruzioni

Art. 49 ¹Il proprietario che intraprende scavi o costruzioni deve fare in modo di non danneggiare la strada o mettere in pericolo la circolazione provocando franamenti di terreno o recando pregiudizio agli impianti che vi si trovano o mettendola altrimenti in pericolo.

²Il Dipartimento può prescrivere appropriate misure di protezione.

³Le costruzioni lungo le strade devono essere conservate in modo da non compromettere la sicurezza pubblica; quelle che minacciassero rovina devono essere restaurate o demolite per ordine del Municipio; il Dipartimento può intervenire direttamente quando si tratta di opere adiacenti alla strada cantonale e il Municipio non agisca con la necessaria sollecitudine.

Ostacoli alla visuale

Art. 50 ¹Nell'interno delle linee di arretramento o di allineamento sono vietati i depositi di materiali, le piantagioni, le cinte e gli impianti che, impedendo la visuale, nuocciono alla sicurezza del traffico; quelli che già vi fossero devono essere rimossi a richiesta del proprietario della strada.

²Eventuali danni gravi devono essere equamente risarciti, le contestazioni sono trattate secondo la procedura prevista dalla Legge di espropriazione per i casi di espropriazione materiale.

Opere di cinta e siepi

Art. 51 ¹Le opere di cinta e le siepi, salvo diversa disposizione del progetto stradale, sono disciplinate dai piani regolatori comunali i quali fissano, in particolare, le distanze ch'esse devono tenere dal ciglio stradale.

²Le opere di cinta non devono creare pregiudizio alla sicurezza degli utenti della strada; in particolare sono vietate le cinte che possono facilmente ferire, come i fili spinosi, i ferri acuminati, ecc.

Piantagioni

Art. 52 ¹Le piantagioni eseguite sulle strade e piazze pubbliche non devono procurare immissioni eccessive ai fondi adiacenti.

²Alla stessa stregua, le piantagioni eseguite sulla proprietà privata non devono procurare immissioni eccessive sull'area pubblica.

³Si possono tagliare i rami sporgenti e le radici penetranti quando danneggiano la strada o il fondo privato se il proprietario, dopo reclamo, non vi provvede entro un termine conveniente.

Centri commerciali

Art. 53 ¹La costruzione o l'ampliamento di centri commerciali aventi una superficie di vendita di almeno mq 1000 può essere autorizzata se, per quanto concerne il traffico, sono adempiute le seguenti condizioni:

- a) la rete stradale di accesso è adeguata e dispone di una riserva di capacità sufficiente, tenuto segnatamente conto dell'incremento del traffico in generale e di quello procurato dalla nuova costruzione in particolare;
- b) la regolazione della circolazione è garantita dal profilo tecnico;
- c) il numero dei posteggi è sufficiente al fine di garantire la fluidità e la sicurezza della circolazione;
- d) il proprietario assume le spese per la costruzione e l'esercizio delle infrastrutture necessarie per l'allacciamento del centro, in particolare per l'adattamento della rete stradale interessata; gli oneri sono stabiliti nel permesso di costruzione o in una decisione preliminare separata, oppure in una speciale convenzione.

²Quando il loro uso ha conseguenze analoghe sul traffico, le restrizioni del primo capoverso sono applicabili anche ad altri tipi di costruzioni e di utilizzazione dei fondi.

Capitolo VII Norme finali e transitorie

Contravvenzioni

Art. 54 ¹Le contravvenzioni alla presente legge sono punibili con la multa fino a franchi 10'000.--.

²La multa è inflitta dal Dipartimento quando si tratta di violazioni concernenti le strade cantonali, e dal Municipio in tutti gli altri casi.

Ricorsi

Art. 55 ¹Contro le decisioni del Dipartimento e degli organi comunali, consortili e patriziali è dato ricorso al Consiglio di Stato.

²Contro le decisioni del Consiglio di Stato non dichiarate definitive da questa o altre leggi speciali, è dato ricorso al Tribunale cantonale amministrativo.

³Le disposizioni di cui ai cpv. 1 e 2 non si applicano alle procedure previste ai Capitoli II e III della presente legge.

Progetto stradale: diritto transitorio

Art. 56 La procedura del progetto stradale è applicabile anche in presenza di piani generali approvati. Nell'ambito del progetto stradale non sono ammesse opposizioni al principio dell'espropriazione o su oggetti già decisi con l'approvazione di piani generali pubblicati dopo la modifica legislativa in vigore dal 15 marzo 1995.

Progetti definitivi pubblicati

Art. 57 ^[5] I progetti definitivi pubblicati prima dell'entrata in vigore della modifica legislativa del 12 aprile 2006 sono retti dal diritto anteriore.

Entrata in vigore

Art. 58 ¹Decorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum, la presente legge è pubblicata nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi.

²Il Consiglio di Stato ne fissa l'entrata in vigore. ^[6]

[1] Legge modificata e riordinata dalla L 12.4.2006; in vigore dal 1.1.2007 - BU 2006, 436. Vedi inoltre il messaggio 11 febbraio 2003 n. 5361 e il rapporto 25 agosto 2005 n. 5361. Precedenti modifiche: vedi note in calce alla legge.

[2] Art. modificato dal DL 23.10.2007; in vigore dal 1.1.2008 - BU 2007, 715.

[3] Cpv. introdotto dalla L 17.12.2008; in vigore dal 1.1.2009 - BU 2009, 79.

[4] Art. modificato dalla L 2.12.2008; in vigore dal 27.1.2009 - BU 2009, 34.

[5] Art. modificato dalla L 6.11.2006; in vigore dal 1.1.2007 - BU 2006, 575.

[6] Entrata in vigore: 1° luglio 1983 - BU 1983, 133. Entrata in vigore e riordino del 12 aprile 2006: 1° gennaio 2007 - BU 2006, 446. Precedenti modifiche: BU 1989, 41; 1990, 365; 1994, 95; 1994, 317; 1995, 159; 1997, 185; 2003, 156.